22-MAG-2025
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 60126 Diffusione: 116170 Lettori: 675000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

CONTRO LE BARRIERE

Piano Ue per semplificare il mercato unico

DS6901 DS6901

Da qui alla fine del 2026 la Commissione europea vuole ridurre le barriere che ostacolano la libera circolazione delle merci e dei servizi nel mercato unico. —a pagina 9

Piano Ue per rafforzare il secondo mercato più grande del mondo

Meno barriere. La Commissione vuole tra l'altro semplificare gli oneri amministrativi delle aziende medie, equiparandole alle piccole imprese

Proposte di legge da qui al 2026. Oltre alle semplificazioni, più procedure di infrazione contro il protezionismo

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Da qui alla fine del 2026 la Commissione europea intende mettere mano alle principali barriere che ancora oggi a 30 anni dalla nascita ostacolano la libera circolazione delle merci e dei servizi nel mercato unico. L'obiettivo è di rendere l'Unione europea più autonoma, meno dipendente dalle esportazioni, in un contesto di protezionismo crescente. Tra le altre cose, Bruxelles vuole semplificare le incombenze amministrative delle medie società.

«Vogliamo facilitare la vita alle cosiddette *mid-caps*, ossia le società europee di media grandezza che hanno tra i 250 e i 750 dipendenti. Tra le altre cose vogliamo attribuire loro le esenzioni attualmente concesse solo alle piccole imprese, per esempio nell'ambito dell'applicazione del regolamento sulla privacy, noto con l'acronimo GDPR», ha spiegato il commissario al mercato unico Stéphane Séjourné, 40 anni, in una conversazione con alcuni giornali europei tra cui Il Sole 24 Ore.

Secondo l'uomo politico francese, «molte piccole società non hanno voluto crescere in questi anni per non cadere nell'ambito di applicazione di alcuni testi legislativi che avrebbero imposto loro particolari obblighi». La Commissione europea vuole quindi rimettere mano a una manciata di testi legislativi. «C'è già un accordo con le principali forze politiche del Parlamento per effettuare delle modifiche chirurgiche e facilitare la vita delle *mid-caps*». Queste sono oggi 38mila.

L'iniziativa rientra in un quarto pacchetto di misure per semplificare la burocrazia comunitaria (si veda Il Sole 24 Ore del 27 febbraio). Attraverso una maggiore digitalizzazione delle incombenze amministrative e percorsi facilitati per dimostrare il rispetto delle norme comunitarie, l'obiettivo è di permettere un risparmio di 400 milioni di euro all'anno. La Commissione europea intende anche eliminare l'obbligo degli imballaggi diversi a seconda dei Paesi membri, introducendo codici a barre multilingue.

La Commissione europea vuole inoltre semplificare il riconoscimento di alcune professioni chiave (oggi vi sono 5.700 professioni regolamentate in Europa, di cui solo sette armonizzate a livello europeo). Bruxelles è pronta ad usare l'iter delle cooperazioni rafforzate, nel caso. Nel contempo, ha confermato che intende proporre un 28mo regime giuridico per le aziende, svincolato da quelli nazionali, e imporre standard industriali se gli organi competenti si rivelano latitanti (si veda Il Sole 24 Ore del 14 maggio).

Il piano d'azione presentato ieri per rivitalizzare il mercato unico prevede proposte legislative, da qui al 2026. «So bene che altri commissari prima di me hanno voluto mettere mano al protezionismo dei mercati nazionali – ha spiegato il commissario Séjourné -. Questa volta però la nostra strategia è diversa, non più orizzontale, ma verticale e settoriale». L'idea di rivedere il regolamento GDPR non piace a tutti: «Potrebbe mettere a rischio i diritti dei consumatori», ha affermato ieri l'associazione di categoria BEUC.

Secondo una relazione del Fondo monetario internazionale, «il costo medio per vendere beni nei Paesi membri dell'Unione europea equivale a una tariffa di circa il 45%, mentre negli Stati Uniti l'equivalente è di circa il 15% (...) Per i servizi esistono barriere ancora più elevate, con un equivalente tariffario stimato al 110%, in media». Più in generale, le differenze normative tra i Paesi membri limitano la proiezione delle piccole

Il Sole 24 ORE
Laureati in fuga: 97mila via dall'Italia

Piano Ue per rafforzare il secondo mercato più grande del mondo
NO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1603 - T.1748

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 60126 Diffusione: 116170 Lettori: 675000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

aziende sul mercato europeo.

Il commissario Séjourné ha anche anticipato che fin da giugno la Commissione europea intende moltiplicare il numero di procedure di infrazione contro i Paesi membri che non applicano l'*acquis communautaire*, per via di una tendenza al protezionismo del mercato interno. «Spesso queste procedure sono lunghe e l'eventuale penalità finanziaria poco dissuasiva. Ciò detto, vogliamo inviare un segnale politico ai Paesi membri».

Secondo l'ultimo rapporto annuale della Commissione europea, pubblicato nel luglio del 2024, il numero di nuove procedure a livello comunitario è sceso da 797 nel 2019 a 529 nel 2023. Sempre secondo questa fonte, l'Italia era oggetto nell'anno di riferimento di 70 procedure di infrazione (rispetto alle 52 della Francia, le 63 della Germania e le 81 della Spagna). L'Italia aveva ancora 19 procedure aperte, nonostante un giudizio della Corte. Nel 2023 il Paese ha pagato multe per 114 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901 DS6901

IL DECALOGO DELLA COMMISSIONE

Le barriere al mercato unico
Sulla base di consultazioni con le parti interessate, la Commissione europea ha individuato dieci maggiori ostacoli al mercato unico: avviamento e gestione del business complessi; regole Ue troppo complesse; mancanza di titolarità del mercato unico da parte degli Stati membri; riconoscimento delle qualifiche professionali; lunghi ritardi nella definizione degli standard che pesano su competitività e innovazione; norme frammentate su imballaggi, etichettatura e smaltimento; regole di armonizzazione dei prodotti obsolete e assenza di conformità dei prodotti; normative nazionali sui servizi restrittive e divergenti; procedure onerose per il distacco dei lavoratori; limitazioni territoriali dell'offerta.
La Commissione si è impegnata ad affrontare in via prioritaria questi ostacoli

EPA

Obiettivo rilancio. Il commissario Ue al mercato unicox, Stéphane Séjourné

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1603 - T.1748